

Calendario Venatorio 2013-2014 - Dal 1° settembre al 30 gennaio, da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto

10 allodole e 12 cinghiali

Le incongruenze della Legge 11 Febbraio 1992, n° 157 riproposte anno per anno dalla Regione Calabria

La Calabria, tra tutte le regioni italiane, è sempre all'ultimo posto in classifica, anche nell'organizzazione delle attività venatorie.

Sono tante le incongruenze della legge 11 Febbraio 1992, N. 157 che potevano essere modificate dalla Regione Calabria attuando le deroghe, invece, tali assurdità vengono, di anno in anno, riproposte, deliberate e riportate sul Calendario Venatorio. Si dovrebbe scrivere un trattato di scienze per poterle spiegarle tutte, quindi, per questione di spazio vediamo di analizzarne solo qualcuna. Trattiamo gli argomenti relativi al limite massimo di 10 allodole e di 12 cinghiali da abbattere per ogni giornata di caccia; la protezione dello Storno; l'abbattimento del Frullino e la protezione del "cugino" Croccolone.

Allodola (*Alauda arvensis*), è uno degli uccelli migratori più prolifici del pianeta, nidifica tre volte l'anno e depone da quattro a sei uova per covata. La caccia all'Allodola, da sempre, è stata una delle attività venatorie più amate dai cacciatori. Si pratica dai primi giorni di ottobre, durante la sua migrazione, fino alla fine di dicembre, quando è "allocata" e diventa più difficile avvicinarla.



Allodola

La caccia all'Allodola si svolge in pianura, nelle belle giornate di bora, sia in appostamento fisso che in caccia vagante, il tiro è facile e l'ausilio del cane da riporto non è indispensabile. Il limite di 10 allodole da abbattere per ogni giornata di caccia, si sarebbe potuto elevare a 25 esemplari ed il limite stagionale di 50 esemplari si sarebbe potuto elevare a 100.

Tale deroga avrebbe consentito ai cacciatori di rispettare le norme previste e non andare, invece, alla ricerca di espedienti per eluderle. Nessuno può credere più alla Befana e nessuno può credere che ciascun cacciatore si limiti ad abbattere soltanto 10 allodole per giornata di caccia.

Cinghiale (*Sus scrofa*). Per molti anni la Regione Calabria ha speso fior di quattrini per ripopolare l'Aspromonte di cinghiali. Il risultato è che adesso i cinghiali sono in esubero, addirittura sono diventati una piaga per gli agricoltori, e la Regione Calabria deve



Cinghiale

pagare un esercito di selezionatori per abbattere i cinghiali all'interno dei Parchi della Calabria. Inoltre, la maggior parte dei cinghiali presenti sul nostro territorio sono figli di incroci con maiali,

lasciati liberi con lo stesso scopo delle "vacche sacre", ovvero far parte di quel mercato delle carni clandestine che eludono tutti i controlli sanitari e vengono sottratte al fisco. Quindi, i Cinghiali d'Aspromonte, figli della specie **Sus Scrofa** e del **Sus Domesticus** non potrebbero essere abbattuti perché risultano essere specie meticcie e, quindi, non oggetto di caccia. Inoltre, uccidere 12 cinghiali adulti in una battuta di caccia è cosa quasi impossibile. Pertanto, indicare tale limite, anche se riferito ad una squadra di cacciatori, risulta ridicolo. Si sarebbe dovuto indicare quale limite un cinghiale per ciascun cacciatore.



Migliaia di Storni mentre distruggono un uliveto

Storno (*Sturnus vulgaris*) che non è certamente una specie in via di estinzione, è cacciabile in tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, Portogallo, Spagna, Francia e Grecia, e si caccia anche in Ungheria, Malta, Cipro, Bulgaria e Romania. Quando lo Storno, riunito in sciame simili a quelli delle cavallette, piomba su un uliveto, in pochi minuti si è consumato un danno irreparabile per l'agricoltura.

Inoltre, studi recenti hanno dimostrato come le feci di storno, presenti in grosse quantità nei centri urbani (soprattutto sotto gli alberi scelti come dormitori), possano favorire la diffusione di alcune malattie virali, parassitarie e batteriche. In Calabria, se qualcuno lo avesse proposto con un provvedimento in deroga, si sarebbe potuto includere lo Storno tra le specie cacciabili, invece, nessuno ha scritto nulla.

Frullino (*Lymnocyptes minimus*), piccolo scolopacide del peso di circa 50 grammi, incluso tra le specie cacciabili senza alcuna obiezione, neanche i rappresentanti delle associazioni ambientaliste, che sono sempre pronte a contestare e criticare i cacciatori e la caccia, hanno "aperto bocca". Il Frullino non è sicuramente un uccello oggetto di caccia, sul nostro territorio lo si incontra raramente d'inverno negli acquitrini, è più frequente nei mesi primaverili assieme al Croccolone. Adesso qualcuno degli "esperti" della Regione Calabria o degli ambientalisti deve spiegare ai nostri lettori che differenza c'è tra il Frullino ed il Croccolone, più vicino, per dimensioni, alla Beccaccia, è, invece, specie protetta. Sugeriamo a chi dovrà proporre il Calendario Venatorio 2014-2015 di iniziare a "studiare"...

Riccardo Partinico



Beccaccia



Frullino



Croccolone

La stagione venatoria 2013-2014 inizierà il 1° settembre p.v., da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto. Sono state incluse tra le specie cacciabili 26 uccelli e 3 mammiferi:

Uccelli: 1) Allodola, 2) Alzavola, 3) Beccaccia, 4) Beccaccino, 5) Canapiglia, 6) Cesena, 7) Codone, 8) Colombaccio, 9) Combattente, 10) Cornacchia grigia, 11) Fagiano, 12) Folaga, 13) Fischione, 14) Frullino, 15) Gallinella d'acqua, 16) Gazza, 17) Germano reale, 18) Ghiandaia, 19) Merlo, 20) Mestolone, 21) Moriglione, 22) Pavoncella, 23) Porciglione, 24) Quaglia, 25) Tordo bottaccio, 26) Tordo sassello.

Mammiferi: 1) Cinghiale, 2) Lepre comune, 3) Volpe.

LIMITI DI CARNIERE

Selvaggina stanziale: 1 Lepre comune per cacciatore e per giornata di caccia per un massimo di 5 capi a stagione venatoria; 2 Fagiani (di cui una sola femmina), per cacciatore e per giornata di caccia per un massimo di 10 capi a stagione venatoria; 10 Volpi, 20 Cornacchie grigie, 10 Ghiandaie e 20 Gazze, per giornata di caccia.

Cinghiale: 12 capi giornalieri per squadra.

Selvaggina migratoria: 25 capi per cacciatore e per giornata di caccia, con il limite di: 5 Tortore per un massimo di 20 capi stagionali, 5 Quaglie per un massimo di 25 capi stagionali, 3 Beccacce, solo 2 nel periodo compreso tra il 02 gennaio 2014 e il 19 gennaio 2014, con un massimo di 20 capi stagionali; 5 Codoni con un massimo di 25 capi stagionali; 10 Allodole con un massimo di 50 capi stagionali; 8 Colombacci, 8 Anatidi per un massimo di 25 capi stagionali; 5 Trampolieri, 5 Rallidi, 2 Combattenti, 5 Pavoncelle.

La caccia è consentita su tutto il territorio regionale per tre giorni la settimana, a scelta del cacciatore, fra lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica, con l'esclusione del martedì e venerdì, giorni di silenzio venatorio a norma della legge n. 157/92. Per la fauna non compresa nelle specie sopra elencate vige il divieto di caccia.